

**L'ACCORDO. La Provincia ha approvato all'unanimità la bozza di Statuto. Oggi tocca alla Loggia poi a Regione Lombardia**

## Inizia il corso del «nuovo» Ctb Via libera da palazzo Broletto

***Governo affidato a 5 membri del Cda. Gestione e programmazione saranno in proporzione alla contribuzione finanziaria dei tre Enti***

Nasce il «nuovo» Ctb. Loggia, Broletto e Pirellone hanno trovato l'accordo su una bozza di Statuto che rompe con il passato e sancisce il potere pressoché assoluto del Comune capoluogo. Ieri la



Provincia ha approvato all'unanimità, oggi pomeriggio sarà il Consiglio comunale a dare il placet, per la Regione basterà una delibera del presidente Maroni. Il Centro teatrale bresciano sarà governato da un Cda a 5, dove siederanno tre membri nominati dalla Loggia e un altro ciascuno dagli altri due Enti. Stessa composizione e medesimi rapporti avrà l'Assemblea, che tra l'altro ha potere sovrano sulla revoca dei consiglieri. Posto che non c'erano spazi di trattativa per l'ampliamento dell'Assemblea a sette membri, la mediazione Loggia/Broletto si è trovata con due emendamenti proposti dalla consigliera Mariangela Ferrari. Il primo riguarda il Consiglio dei revisori, originariamente composto da un rappresentante del ministero dei Beni culturali (che eroga contributi), uno della Regione e un terzo del Comune, che passa alla Provincia per evitare che chi gestisce e

programma controlli pure i conti. Un secondo emendamento, invece, introduce in Assemblea la maggioranza qualificata di quattro quinti per la rimozione dei consiglieri Cda, in origine prevista a maggioranza semplice lasciando mano libera alla Loggia.«Ora - dice Ferrari -, dovrà avere almeno il consenso di uno degli altri due Enti membri». Il nuovo Statuto verrà approvato davanti a un notaio martedì 31 dall'Assemblea a 14 membri (cinque del Comune, altrettanti della Provincia e quattro della Regione) attualmente in carica. Sarà quello il suo ultimo atto, dopodiché si scioglierà, e non esisterà più la partecipazione paritetica. IL «NUOVO» CTB poggerà sul principio per il quale il potere di gestione e programmazione va in proporzione diretta con la contribuzione finanziaria. La Loggia ci mette circa 800 mila euro all'anno, il Broletto 160 e la Regione che al momento ne ha disposti 180 mila dovrebbe arrivare a 224 mila euro. Va detto, tuttavia, che la presenza della Provincia è determinante per ottenere i contributi ministeriali a cui ha diritto il Ctb, uno dei 16 Stabili nazionali che si occupano pure di produzione teatrale. E a considerare il tutto, la valutazione degli equilibri raggiunti non sarà certo unanime. Anche perché i rapporti di contribuzione potrebbero cambiare mettendo in crisi il principio del «chi più paga più comanda». Nella riunione di ieri i consiglieri provinciali hanno approvato pure una variazione di bilancio in parte corrente, relativa all'adesione alla Fondazione Teatro Grande. Per un errore materiale, nel capitolo Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali erano stati mantenuti 300 mila euro senza precisare che 200 mila sarebbero serviti per l'adesione. E si è deciso pure di destinare altri 10 mila euro alla Fondazione Brescia Eventi, versione provinciale della cittadina Brescia Musei, che disporrà nel complesso di 80 mila euro. È l'unico atto votato a maggioranza, con l'opposizione del leghista Giovanmaria Flocchini e di Nicoletta Benedetti (Comuni in Provincia) che, senza mettere in discussione l'adesione, prima di deliberare la cifra avrebbero voluto capire peso e ruolo della Provincia nella Fondazione del Massimo cittadino. Diverso, invece, il discorso per Brescia Musei. «C'è solo la nostra disponibilità a entrare - precisa il

